

Aggiornamento
Cartografico e Normativo



Torano Castello

via G. Marconi, 122-124

Provincia di Cosenza

PSC

Piano **S**trutturale **C**omunale

TITOLO

Esiti Conferenza Pianificazione

CONFORMAZIONE AL PTCP

TAVOLA

19

SCALA

DATA:

RUP:

DOTT. ELIO ANGOTTI

SINDACO:

DOTT. SABATINO CARIATI

SEGRETARIO:

DOTT.SSA MARIA CRISTINA CHIRICO

Progettista Urbanistico:

ARCH. VIRGILIO VISCIDO

Progettista Aggiornamento

Cartografico e Normativo:

ARCH. SONIA COSENTINI

Elaborati Geologici:

GEOL. MASSIMO MICIELI

GEOL. ANGELO STAMILE

GEOL. ROBERTO SARRO

Elaborati Agronomici:

AGR. PASQUALE AUDIA

1. Premessa

Il PTCP, nella sua componente programmatoria, individua una serie di strategie differenziate per tematismi specifici che determinano, da un lato indirizzi ed obiettivi di area vasta (e/o subarea :Ambiti di Copianificazione), dall'altro opere funzionali a detti obiettivi che interagiscono con i territori locali di volta in volta interessati. Il PSC si pone come strumento attuativo di dette scelte programmatorie in modo da consentirne (e garantirne) la loro realizzazione nel tempo. Perseguendo questa logica lo strumento locale assume sia il Quadro Conoscitivo che quello Programmatico del PTCP, come invariante strutturale dell'organizzazione territoriale comunale. Pertanto, il presente elaborato è mirato a verificare la coerenza della Struttura del PSC alle scelte del PTCP, evidenziando, per stralcio, i momenti di interazione diretta della macro strategia con la micro strategia delle scelte a livello comunale.

Si riportano di seguito (in carattere corsivo) i passi significativi (desunti dalla Relazione di Progetto di Piano del PTCP) di individuazione delle scelte di macro area in quanto influenti significativamente nelle ipotesi di organizzazione territoriale del Comune di Torano Castello.

2. STRALCI DESUNTI DALL' ELABORATO "R3 PROGETTO DI PIANO RELAZIONE" DEL PTCP

3. CRITERI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE (pag. 6)

"L'ipotesi di individuare il territorio della Provincia di Cosenza come trasversale nord-sud di collegamento e relazione, dunque come ambito preferenziale sulla direttrice tirreno-jonio-adriatica, tra il Porto di Gioia Tauro, l'area urbana cosentina, l'Università della Calabria, la Valle del Crati, la Piana di Sibari, l'area portuale di Corigliano, prefigura una riorganizzazione del territorio provinciale come gateway (porta di passaggio) e com-

mutatore relazionale tra le reti strutturali dei due corridoi transeuropei e le reti locali.

L'attuazione di un tale programma implica la definizione, nel medio termine, di progetti strategici di area e di settore che sono già inseriti nell'agenda politica dell'amministrazione provinciale; tra questi, risultano prioritari:

- *l'adeguamento dei sistemi di mobilità su ferro, con il potenziamento, principalmente, della capacità di trasporto merci sulla tratta ferroviaria Sibari- Paola*
- *la definizione di un progetto finalizzato al rafforzamento dell'area urbana cosentina, come nodo di funzioni terziarie di pregio (commerciali, fieristiche, logistiche, ecc.) e di ricerca scientifica e tecnologica la definizione, al livello esecutivo, nonché l'attuazione, dei Progetti Integrati di Sviluppo "La via del Crati" e "La via delle Terme", la cui analisi di fattibilità e il cui preliminare di progetto sono già stati approvati dalla Provincia, finalizzati al recupero ed alla riqualificazione, ambientale e funzionale, di due ecosistemi tra i più importanti della Calabria, storicamente caratterizzati dall'acqua, quale bene primario da salvaguardare sotto molteplici aspetti.*

Dal punto di vista paesaggistico ambientale il PTCP individua i seguenti punti di forza:

4.1 Punti di debolezza e punti di forza (pag. 14)

I punti di forza da considerare sono comunque numerosi e rilevanti e possono essere così sintetizzati:

- **valore intrinseco del patrimonio ambientale**, che appare straordinariamente ricco in tutto il territorio provinciale e risulta, in larga misura, ancora integro o poco compromesso con vaste aree destinate a parchi, riserve, oasi ed aree di grande pregio naturalistico che è possibile valorizzare e rendere maggiormente attrattivi;
- **valore, artistico, ed architettonico dei Centri Storici**, che hanno conservato in

gran parte la loro identità, specialmente con riferimento alle influenze delle etnie diverse che ne hanno caratterizzato la storia ;

- **reticolo idrografico provinciale** che, diversamente da quello che si verifica nel resto del territorio regionale, si struttura su un ecosistema fluviale (Crati e Coscile a nord e Savuto a sud) a regime stabile, che è rimasto nei secoli elemento ordinatore e caratterizzante della trasformazione antropica del paesaggio;

4.2 Interventi proposti e strumenti. (pag. 15-16):

1. Interventi integrati di recupero e consolidamento dei centri storici, da sviluppare a livello comunale o intercomunale, con azioni mirate al risanamento idrogeologico dei siti, al consolidamento statico ed, alla valorizzazione funzionale del patrimonio edilizio;

2. Interventi per la valorizzazione, l'accessibilità e la messa in sicurezza del patrimonio archeologico, finalizzate alla definizione di un sistema dei parchi archeologici della Provincia ed alla loro messa in rete;

4. Interventi mirati al recupero degli ambiti fluviali e lacustri, con l'obiettivo non solo di recuperare la funzionalità ecologica, valorizzarne gli aspetti paesaggistici e mitigare il rischio di esondazione, ma anche di potenziare l'utilizzo e la fruizione di zone di particolare pregio, con la realizzazione di parchi fluviali ed aree attrezzate; attraverso la definizione di progetti integrati strategici (PIS);

5. SISTEMA RELAZIONALE – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

5.1 Le strategie di intervento (pag. 25)

Il PTCP propone la realizzazione di una rete viaria strutturata su più livelli, a seconda delle funzioni che il singolo collegamento assolve nell'ambito della rete. Il PTCP, seguendo le indicazioni dell'Aggiornamento del P.R.T., classifica la rete stradale su tre livelli gerarchici, ai quali sono affidati le seguenti funzioni:

- rete di primo livello: collegamenti di rilevanza nazionale ed interregionale;

- rete di secondo livello: collegamenti di rilevanza regionale;
- rete di terzo livello: collegamenti di rilevanza provinciale;
- rete di quarto livello: collegamenti di bacino

Una elemento essenziale del PTCP è la adozione di una normativa molto stringente per la tutela dei tracciati. E' infatti ben noto che la realizzazione di un tracciato stradale innesca fenomeni di sviluppo edilizio. L'edificazione incontrollata a margine dei tracciati determina il rapido scadimento delle caratteristiche funzionali delle infrastrutture, che assumono il carattere di attraversamenti urbani.

5.3 La rete di progetto proposta dal PTCP

5.3.2.1 Gli assi longitudinali

A) La Via del Crati

La viabilità di secondo livello comprende un unico asse longitudinale, la Via del Crati, che connette Cosenza con Sibari. Come si è detto in precedenza, questa strada è oggetto di uno specifico PIS della provincia di Cosenza; le caratteristiche salienti del progetto sono state riportate nel Quadro Conoscitivo.

Tale infrastruttura riveste particolare importanza, sia per quanto riguarda il traffico locale, sia per assicurare, mediante la realizzazione di opere di attraversamento del Crati, un idoneo collegamento tra le due sponde.

La realizzazione di questa strada, tuttavia, dovrà essere pienamente compatibile con la valorizzazione del corridoio ecologico rappresentato dal fiume Crati e dall'esigenza di valorizzare per l'uso naturalistico e ricreazionale questo corpo idrico essenziale.

5.3.2.2. Gli assi trasversali

Il PTCP, recependo le indicazioni dell' Aggiornamento del PRT, classifica gli assi trasversali nella viabilità di secondo livello (viabilità di interesse regionale), con l'unica eccezione della SS 534, classificata nel primo livello. Procedendo da Nord a Sud, vengono individuati le arterie stradali di seguito descritte.

A) SS 283 delle Terme.

Questa strada si estende dalla SS 18 presso Guardia Piemontese Terme alla SS 534 presso Spezzano Albanese Terme; di qui la denominazione di

Strada delle Terme. Il PTCP, recependo le indicazioni del PRT, propone il completamento dei lavori di ammodernamento, sulla tratta Roggiano Gravina – Svincolo A3 di Spezzano Albanese Terme; la sezione proposta dal PTCP è quella corrente del tratto già ammodernato (Categoria C1, carreggiata unica a due corsie).

C) SP ex SS 19

Questa strada, in larga parte coincidente con la storica Via Popilia, costituiva un tempo il collegamento della Calabria con il nord; attualmente svolge un funzione esclusivamente locale, tuttavia spesso di una certa rilevanza.

5.4 La rete ferroviaria

Pertanto gli interventi fondamentali previsti dal PTCP per le Ferrovie dello Stato, sono:

- *il raddoppio della trasversale Paola – Castiglione – Sibari (già elettrificata), con la conseguente realizzazione dell’alta capacità;*

Il potenziamento della linea ionica, nonché della trasversale Paola – Cosenza – Sibari, è funzionale alla realizzazione di un itinerario merci da Gioia Tauro alla costa adriatica, e di qui alle regioni del Centro Europa. In particolare si propone la realizzazione del raccordo ferroviario per il porto di Corigliano, così da porre in rete questo porto con quello di Gioia Tauro.

La individuazione precisa dei nodi stazione da utilizzare per il servizio integrato gomma - ferro deve essere rinviato, come di norma, ai piani di trasporto di bacino, che rientrano comunque nelle competenze della Provincia.

c. Linea Paola – Cosenza – Sibari: Paola, Castiglione Casentino, Cosenza.

Montalto-Rose, Torano-Lattarico, Roggiano-San Marco, Spezzano Albanese, Terme, Sibari.

7. SISTEMA INSEDIATIVO

7.1.1 Obiettivi

L’azione comunale viene indirizzata, quindi, verso un uso strategico di specifici interventi, finalizzati a risolvere aspetti di crisi del sistema urbano, alla salvaguardia della configurazione del territorio, e che riducano al minimo gli interventi di nuova edificazione.

Vengono, pertanto, individuati come primari il consolidamento dell’esistente, la riqualificazione urbana ed il restauro, per conferire nuovi elementi di qualità urbana a parti del territorio che ne sono privi, in particolare modificandone l’aspetto qualitativo legato alle funzioni essenziali e per salvaguardare e risanare le strutture meritevoli di conservazione.

Si prefiggono gli obiettivi di:

- *incremento della qualità del sistema insediativo nel suo complesso e per ogni sua componente specifica;*
- *drastica riduzione dell’uso del suolo a fini insediativi;*
- *individuazione degli elementi di potenziale sviluppo strategico e dei fattori critici Sovra comunali*

La superficie territoriale necessaria a soddisfare l’eventuale fabbisogno insediativo finale e di realizzazione dei servizi deve rispettare la forma urbana identificativa dello specifico territorio evitando di ricreare gli attuali fenomeni di dispersione e diffusione insediativi, e di ulteriore utilizzo di suolo. Pertanto, nelle azioni locali andranno adottati i seguenti criteri:

- *evitare le conurbazioni diffuse e frammentate privilegiando le forme insediative compatte, limitando anche i costi di infrastrutturazione primaria e di uso del suolo;*
- *all’interno delle politiche di recupero e riqualificazione, incentivare interventi sia di iniziativa pubblica che privata al fine di immettere sul mercato un’offerta abitativa con caratteri sociali;*
- *nelle azioni di sviluppo insediativi, privilegiare la riqualificazione funzionale e la ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani;*
- *salvaguardare i caratteri morfologici dei suoli e la percezione dei caratteri significativi del paesaggio;*
- *rispettare i caratteri storici dell’edilizia e delle strutture urbana negli interventi di riqualificazione urbanistica e di localizzazione delle funzioni;*
- *considerare le caratteristiche fisico-naturali dei suoli e la capacità d’uso.*

Queste componenti andranno valutate in un quadro complessivo di distribuzione territoriale delle attività e servizi, e di risposta in termini qualitativi.

7.4 Sistema territoriale della copianificazione

La caratteristica della struttura territoriale della provincia, richiede uno stretto rapporto tra le varie Amministrazioni sia nella fase della gestione che in quella della pianificazione territoriale e richiede inoltre la presenza di un coordinamento a scala sovracomunale.

La copianificazione tra Provincia e Comuni è un nodo fondamentale degli indirizzi del PTCP: tale copianificazione dovrà esprimersi attraverso la condivisione di programmi settoriali e piani specifici.

E' proprio della funzione di indirizzo e coordinamento della Provincia sviluppare, assieme alle varie amministrazioni locali, forme collaborative nella definizione delle linee e degli obiettivi strategici di politica territoriale e promuovere azioni di copianificazione per il raggiungimento di tali obiettivi.

- Il Piano d'area vasta della Provincia è un piano di coordinamento strutturale che intende fondarsi sul principio della sussidiarietà.

- Il suo ruolo è quello di fornire indirizzi e suggerimenti alla pianificazione comunale su aspetti di interesse per l'area vasta, sollecitando momenti di copianificazione con gli altri comuni e con gli enti titolari della scala territoriale.

- Il PTCP deve identificare gli elementi della struttura territoriale provinciale e stabilire le regole fondamentali per lo sviluppo.

R5 – Progetto di Piano - Indirizzi per l'attuazione del PTCP e per la redazione dei PSC e dei PSA

Art.7 – Pianificazione subordinata.

1. IL PTCP costituisce lo strumento di riferimento sovraordinato dei Piani Strutturali Comunali (PSC) e/o dei Piani Strutturali Associati (PSA) con l'obiettivo generale di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio ed in particolare indirizza

condizioni e limiti di sostenibilità delle previsioni urbanistiche a scala comunale.

2. Il PTCP, per gli aspetti che attengono ad infrastrutture e servizi che non possono essere pianificati solo a scala locale, stabilisce localizzazione e dimensionamenti di massima a cui gli enti locali dovranno uniformarsi nella definizione degli strumenti locali di pianificazione (PSC) e (PSA);

3. Per la localizzazione di servizi di carattere sovracomunale e/o provinciale, il PTCP costituisce quadro di riferimento per la perequazione territoriale, allo scopo di definire, su base di scelte concertate e condivise, una rete di opportunità locali basata sulla differente distribuzione di risorse, vincoli ed opportunità, con riferimento alle condizioni di sostenibilità ambientali e territoriali.

4. Ai fini del corretto inquadramento territoriale e urbanistico: preliminarmente all'inizio della redazione del PSC o PSA, i Comuni effettuano i seguenti adempimenti:

a) recupero delle informazioni contenute nel SIT provinciale, con specifico riferimento al quadro conoscitivo del sistema ambientale, relazionale e insediativo;

b) inquadramento del territorio comunale rispetto all'ambito di copianificazione di appartenenza individuato dal PTCP, con particolare riferimento alla determinazione quantitativa degli elementi di sviluppo esogeno;

c) recepimento degli indirizzi individuati nel PTCP per il sistema ambientale e verifica di compatibilità rispetto ad esse delle destinazioni d'uso del suolo.

TITOLO IV – Norme di indirizzo pianificatorio NORME D'INDIRIZZO PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

Art. 24 Criteri per la pianificazione dello sviluppo insediativo comunale

1. In accordo con le disposizioni generali della legge regionale il PTCP recepisce e fa proprio il criterio secondo cui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a tutti i livelli, devono concorrere alla riduzione e prevenzione dei rischi idrogeologici, particolarmente per quanto attiene al rischio frana, al rischio alluvione e al rischio erosione costiera, nonché dei rischi sismici, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità, esposizione.

2. Nella redazione del PSC e/o i PSA i criteri per le localizzazioni delle aree di espansione e delle relative infrastrutture dovranno sottostare ai “fattori escludenti” ed ai “fattori limitanti” definiti nel par.4.3 delle Linee Guida regionali.

3. Con riferimento a quanto precisato nel par.4.2 delle Linee Guida regionali, attraverso il metodo della perequazione territoriale, la pianificazione territoriale provinciale e quella comunale operano in modo sistematico ed integrato per assicurare, ragionevolmente e con la necessaria gradualità, condizioni di sostenibilità ai processi di trasformazione insediativi; pertanto nella fase di concertazione istituzionale dei PSC e dei PSA dovranno essere individuati i meccanismi compensativi di natura sociale, finanziaria ed infrastrutturale da programmare a favore delle realtà locali che scelgono di minimizzare le forme di impatto dei processi di trasformazione dell’uso dei suoli sul sistema complessivo delle risorse territoriali, nella logica di un pieno ed equilibrato utilizzo delle reti insediative e infrastrutturali. In particolare, a questo fine, la pianificazione comunale deve:

- a. garantire adeguati livelli di razionalità ed economicità ai processi di urbanizzazione;
- b. limitare le tendenze dispersive dei processi insediativi;
- c. razionalizzare le modalità di utilizzo delle reti infrastrutturali ed energetiche, evidenziandone le criticità;
- d. contenere il consumo delle risorse, assicurando anche la tutela della qualità dell’aria, delle acque superficiali e sotterranee, dei sistemi biologici e della fertilità dei suoli;

4. In considerazione della rilevante quantità di patrimonio edilizio non utilizzato o sottoutilizzato e della diffusione di zone urbanizzate degradate o comunque con livelli di qualità urbana non soddisfacente, al fine di pianificare lo sviluppo insediativo del proprio territorio limitando al minimo indispensabile l’ulteriore incremento di consumo di suolo e favorendo il miglioramento della qualità urbana degli insediamenti esistenti, i Comuni adottano, nella redazione dei propri PSC o PSA, criteri oggettivi di calcolo della capacità insediativa, definiti sulla scorta di affidabile analisi del fabbisogno abitativo che tenga prioritamente conto della possibilità di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente, con particolare riferimento ai Centri Storici.

5. per quanto riguarda la morfologia dei sistemi insediativi di nuova realizzazione o la riqualificazione di quelli esistenti si dettano i seguenti indirizzi:

- a) privilegiare le forme insediative compatte rispetto a quelle frammentate e polverizzate, anche, al fine di contenere i costi di infrastrutturazione primaria e secondaria e migliorare l’accessibilità, anche pedonale ai servizi;
- b) privilegiare la riqualificazione funzionale e la ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani;
- c) disincentivare le espansioni insediative lineari lungo le arterie stradali e le conurbazioni diffuse;
- d) nelle scelte localizzative delle espansioni insediative rispettare gli andamenti morfologici dei suoli e la percezione degli elementi significativi del paesaggio;
- e) rispettare le “economie” infrastrutturali dei territori agricoli, in quanto l’orditura dei suoli coltivati, le presenze arboree, i canali d’irrigazione e di scolo, le strade poderali ecc., oltre ad essere elementi costitutivi del paesaggio, sono componenti rilevanti dell’economia dei luoghi.

Art. 25 - Definizione delle componenti endogena ed esogena dello sviluppo insediativo

1. Si definisce **componente endogena** dello sviluppo insediativo l’insieme delle espansioni e dei completamenti insediativi necessari a rispondere in modo adeguato ai fabbisogni dei processi sociali ed economici che hanno origine ed effetti all’interno di un singolo comune.

2. Si definisce **componente esogena** dello sviluppo insediativo l’insieme delle espansioni insediative necessarie a rispondere in modo adeguato ai fabbisogni dei processi sociali ed economici che hanno origine all’esterno di un singolo comune e che producono effetti significativi, diretti o indiretti, sui sistemi territoriale, ambientale e socio-economico di più comuni. Nella redazione del PSC o PSA o di sue varianti parziali o generali, i Comuni distinguono le componenti endogena ed esogena del proprio sviluppo insediativi.

Art. 26 - Criteri per l’individuazione delle componenti endogena ed esogena dello sviluppo residenziale

1. La componente endogena dello sviluppo residenziale si identifica nel fabbisogno generato dai

processi demografici interni al comune, o ai comuni associati, rappresentati dal saldo naturale della dinamica demografica.

2. La componente esogena dello sviluppo residenziale si identifica nel fabbisogno generato dai processi demografici derivanti da trasferimenti di residenti o di attività produttive, commerciali, terziarie o turistiche, dai Comuni del Circondario al Comune o ai Comuni associati.

Art. 27 - Criteri per il dimensionamento del fabbisogno insediativo industriale ed artigianale.

1. Con riferimento alla scarsa utilizzazione delle aree del territorio provinciale asservite a destinazione d'uso produttiva, il fabbisogno insediativo per attività di carattere industriale ed artigianale deve, di regola, essere soddisfatto all'interno dei nuclei industriali e dei Piani per Insediamenti Produttivi (PIP) approvati e già attrezzati con le opere infrastrutturali.

2. Nell'ambito del sistema della copianificazione nei PSC e nei PSA si potranno prevedere eventuali ampliamenti e nuova espansione delle aree produttive esistenti allo scopo di dare risposte alla domanda endogena ed esogena.

Considerazioni conclusive

Dalla Tavola PP04 - Progetto di Piano Sintesi della Matrice Infrastrutturale Insediativa -, si evince come gli assi portanti della struttura pianificatoria Provinciale, siano, in prossimità del territorio Comunale di Torano Castello, due assi viari longitudinali : il primo denominato Via del Crati che, posizionato in destra idraulica dell' omonimo Fiume, riconnette, a sud, tutti i centri di fondo valle con l'area metropolitana Cosenza-Rende-Castrolibero-Montalto, ed a nord con il polo del Porto di Corigliano. Il secondo con funzione di collegamento collinare dei centri della catena appenninica paolana. A queste due assi si attribuisce la funzione di alleggerimento della concentrazione insediativa con lo scopo di fluidificare la percorribilità da e per l'area urbana, a sud, e la costa ionica a nord. Questi assi vengono, poi, interconnessi da due principali trasversali : la Strada delle Terme e la SS 107 Paolana-Crotonese.

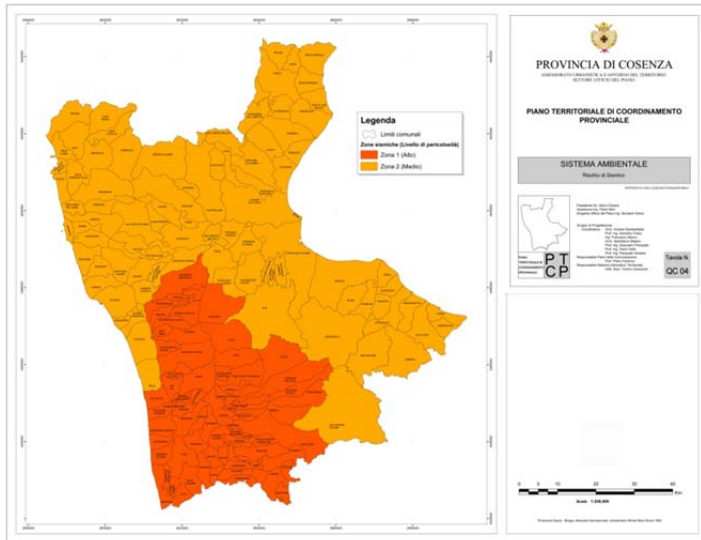
Assumendo come necessaria tale interconnessione, anche al fine di ridurre la marginalità dei centri collinari, il Piano Strutturale Comunale di Torano Castello, prevede la realizzazione di un' arteria di terzo livello che, scavalcando la strozzatura del Centro Storico, determina una maggiore fluidificazione del traffico, anche di mezzi pesanti, proveniente da detti centri collinari posti in direzione ovest.

Tale effetto è ulteriormente amplificato dalla recente realizzazione del sovrappasso della rete ferroviaria Paola- Cosenza-Sibari che elimina definitivamente il nodo del suo attraversamento in località Scalo di Torano già regolamentato da un passaggio a livello, con conseguente intasamento di detta località.

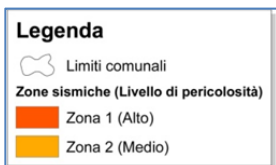
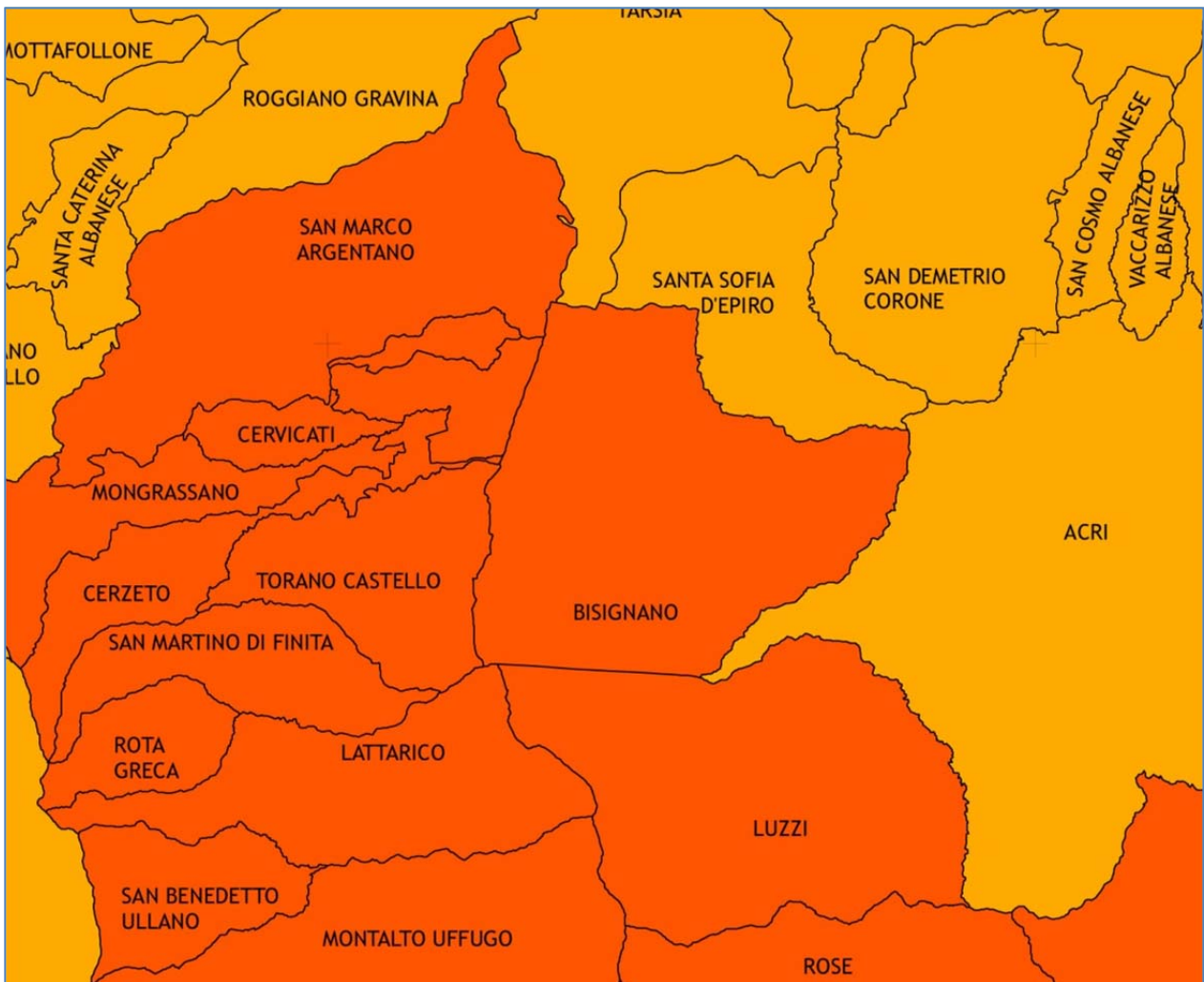
Così facendo, inoltre, si propone l'attuazione di un altro indirizzo del PTCP che mira, prioritariamente, alla riqualificazione dei centri urbani privi di identità. Infatti, l'eliminazione del considerevole flusso veicolare di attraversamento, determina la possibilità di formare il necessario "effetto urbano" in grado di "rigenerare" un ambito che, sino ad ora, si è connotato come periferia indifferenziata priva di potenzialità di un organico sviluppo e soprattutto incapace di aggregare socialmente la comunità locale.

Si specifica, infine, che (vedi Relazione Generale pagg. 72-73) sono stati assunti come cogenti gli indirizzi pianificatori della Scheda di Copianificazione n° 1 della Polarità Urbana di Cosenza - Sottozona Area di Fascia B1 -, soprattutto in funzione della :

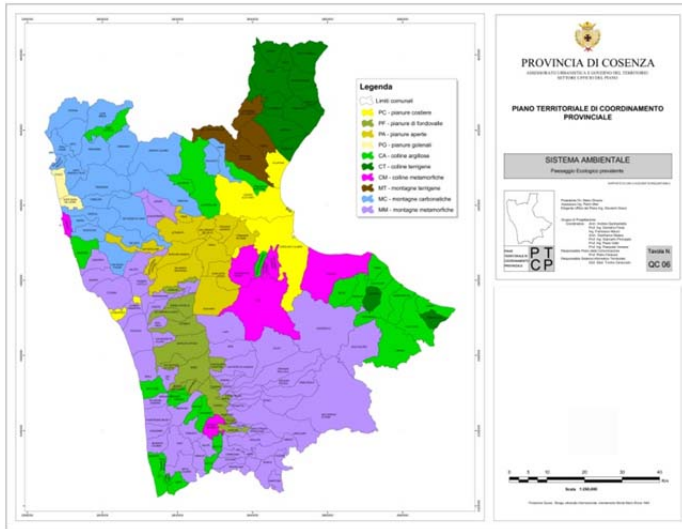
- *"valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare;"*



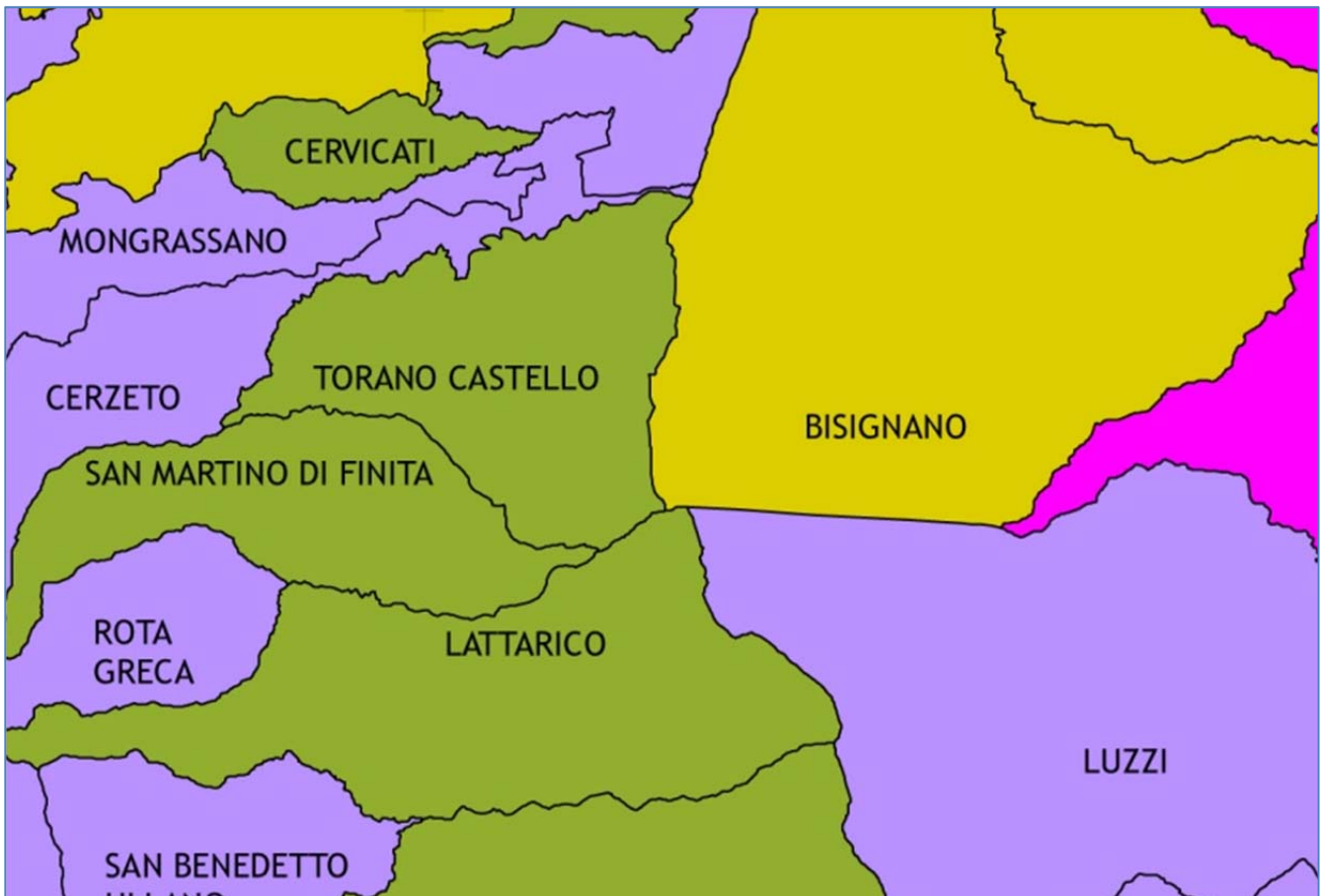
PTCP
Q.C. 01 Rischio sismico



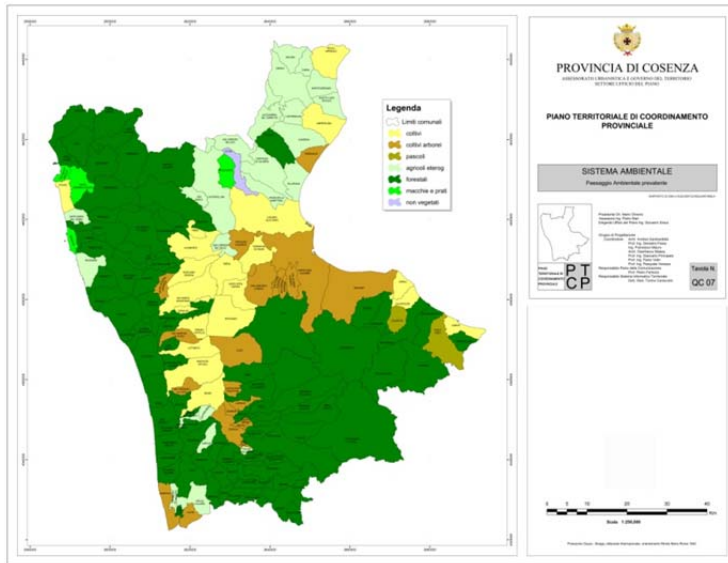
Note di verifica e Coerenza
La relazione geologica del PSC determina tutte le condizioni per l' applicazione della normativa NTC/2008; si specifica inoltre, che il comune si è dotato di Piano di microzonazione sismica al quale si rimanda.



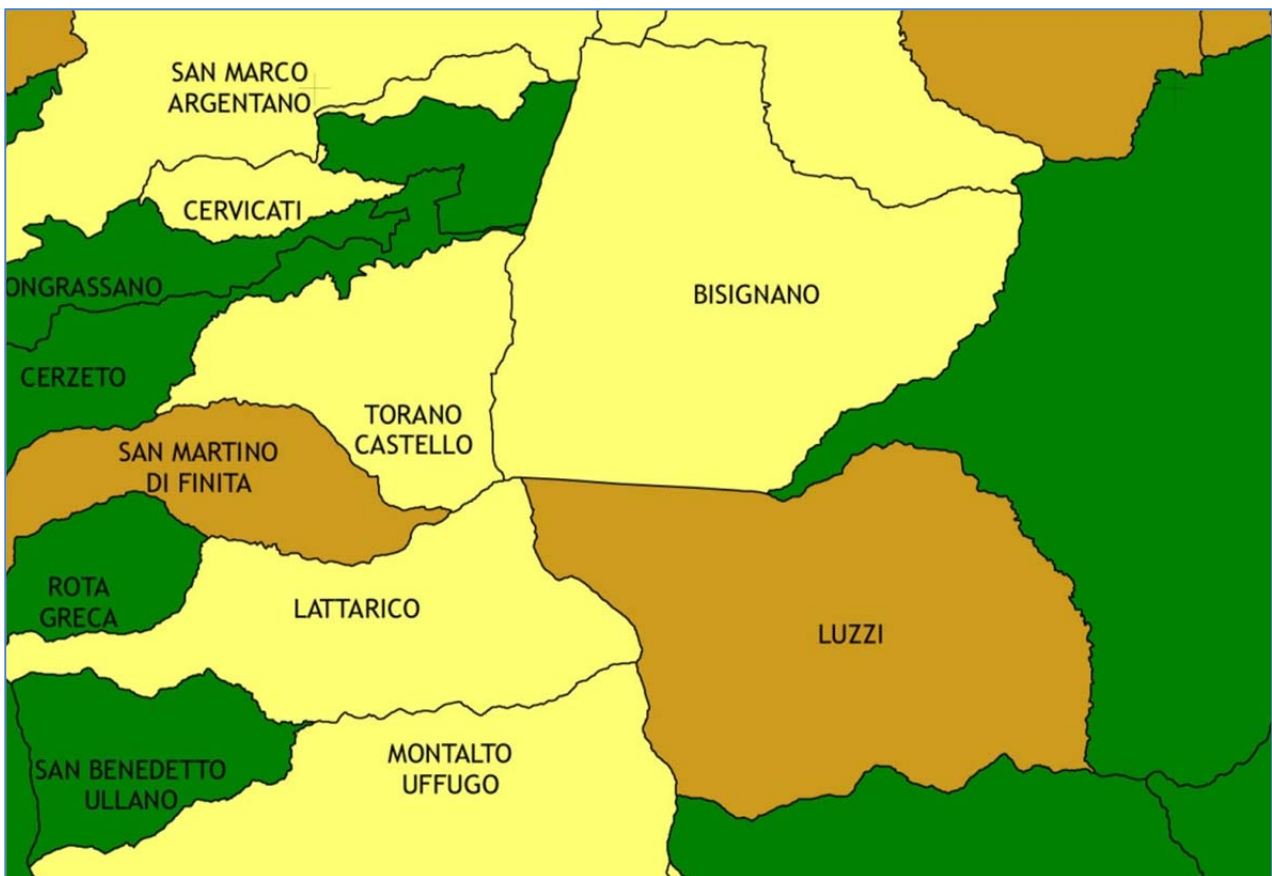
PTCP
Q.C. 06 Paesaggio Ecologico Prevalente



Note di verifica e Coerenza
 Nella presente tavola del PTCP, il territorio comunale di Torano Castello viene classificato come: "colline terrigene"; a tale classificazione si è fatto già riferimento nell'elaborazione del PSC, anche in considerazione delle specificazioni di maggiore dettaglio desunte dalla Relazione Agropedologica alla quale si rimanda.

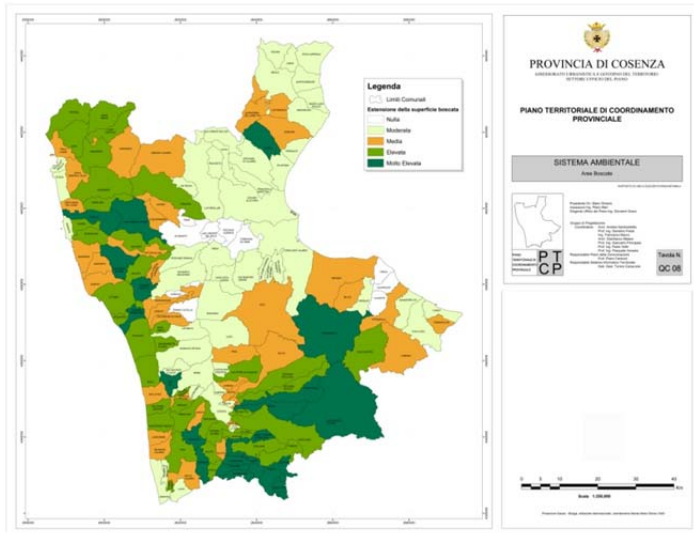


PTCP
Q.C. 07 Paesaggio Ambientale Prevalente

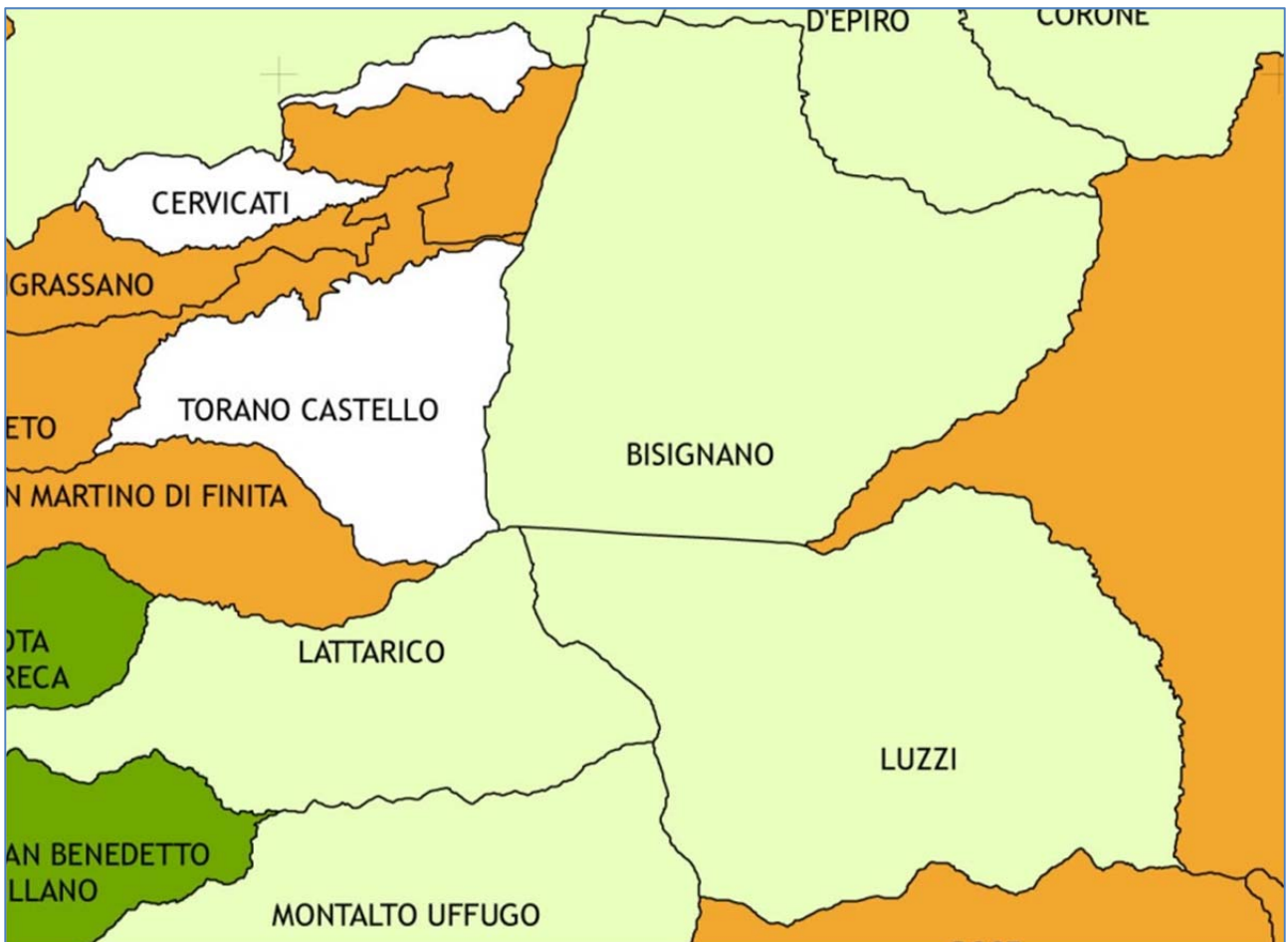


Note di verifica e Coerenza

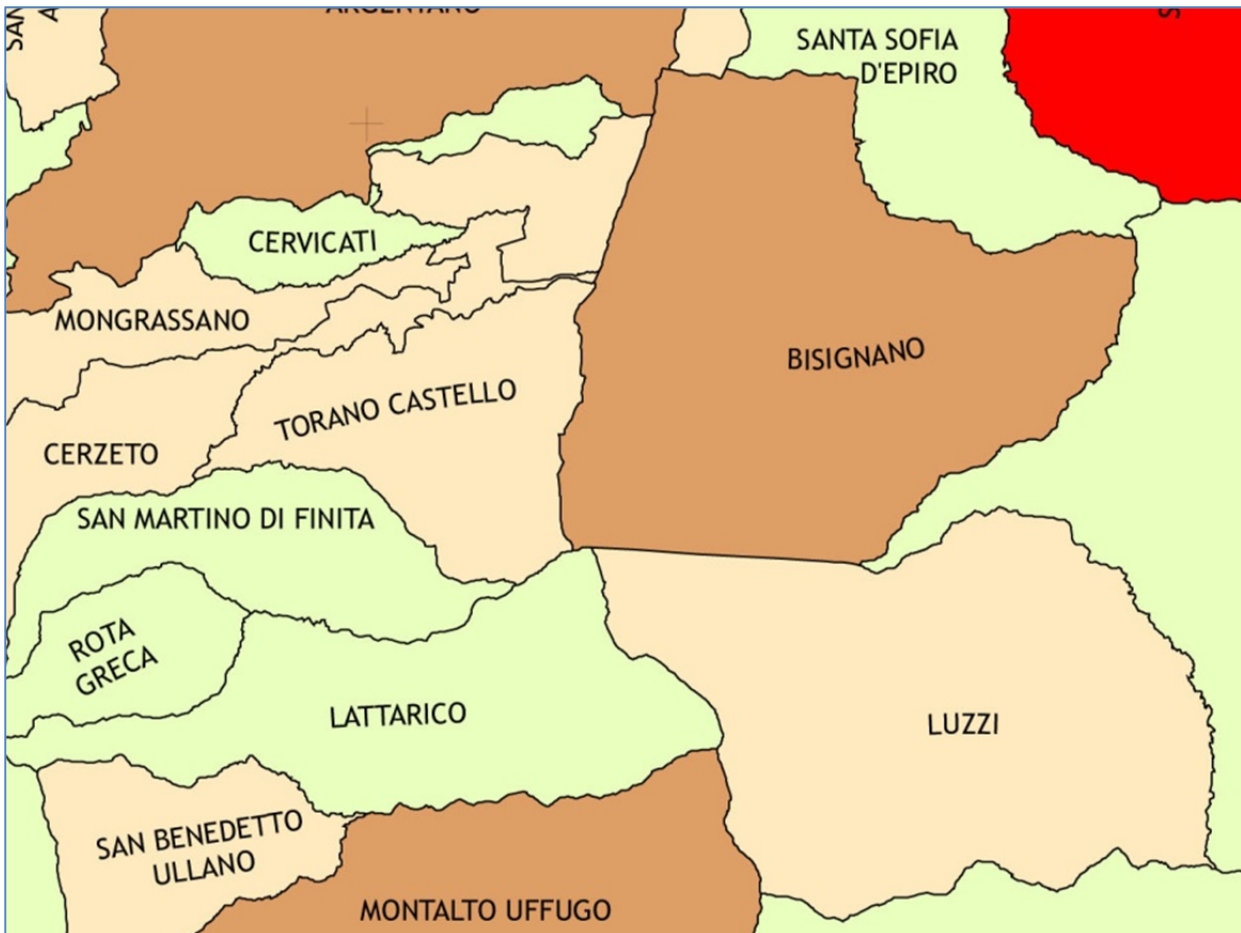
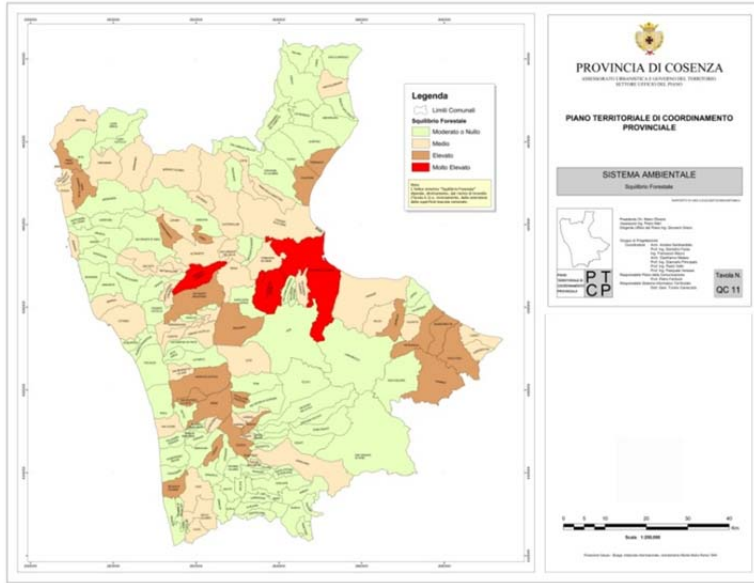
Nella presente tavola del PTCP, il territorio comunale di Torano Castello viene classificato come: "colline terrigene"; a tale classificazione si è fatto già riferimento nell'elaborazione del PSC, anche in considerazione delle specificazioni di maggiore dettaglio desunte dalla Relazione Agropedologica alla quale si rimanda.



PTCP
Q.C. 08 Aree Boscate



Note di verifica e Coerenza
 All'interno del territorio comunale per come si evince anche dalla tavola in oggetto del PTCP, non sono presenti significativi areali con dotazioni boschive degne di pregio. Nelle tavole del PSC (SNA3 Uso del suolo, SI4 Vincoli e pregi), comunque, sono state individuate delle zone con presenza di vegetazione spontanea a bosco ceduo, soprattutto posizionate in prossimità e all'interno delle incisioni torrentizie primarie e secondarie, alle quali si applicano i vincoli di cui alla legislazione vigente.



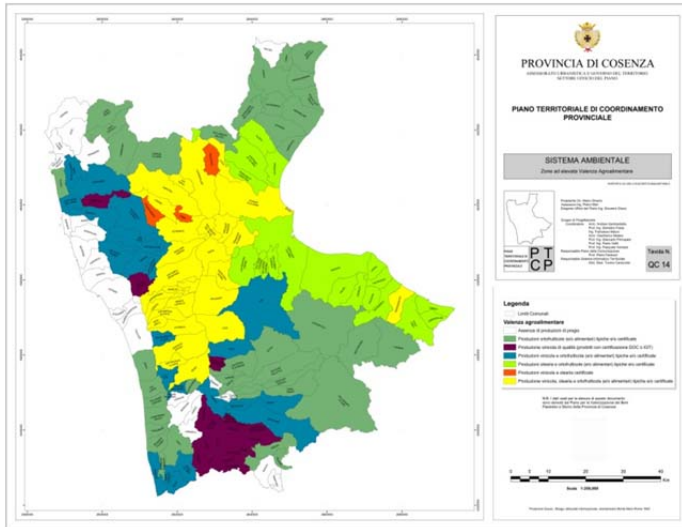
Legenda

- Limiti Comunali
- Squilibrio Forestale**
- Moderato o Nullo
- Medio
- Elevato
- Molto Elevato

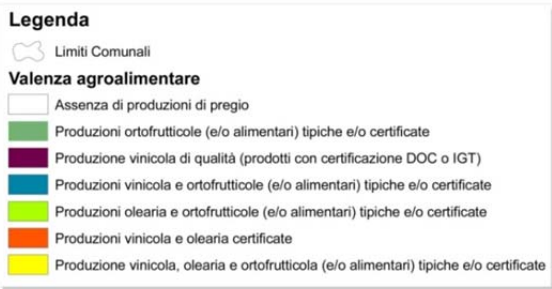
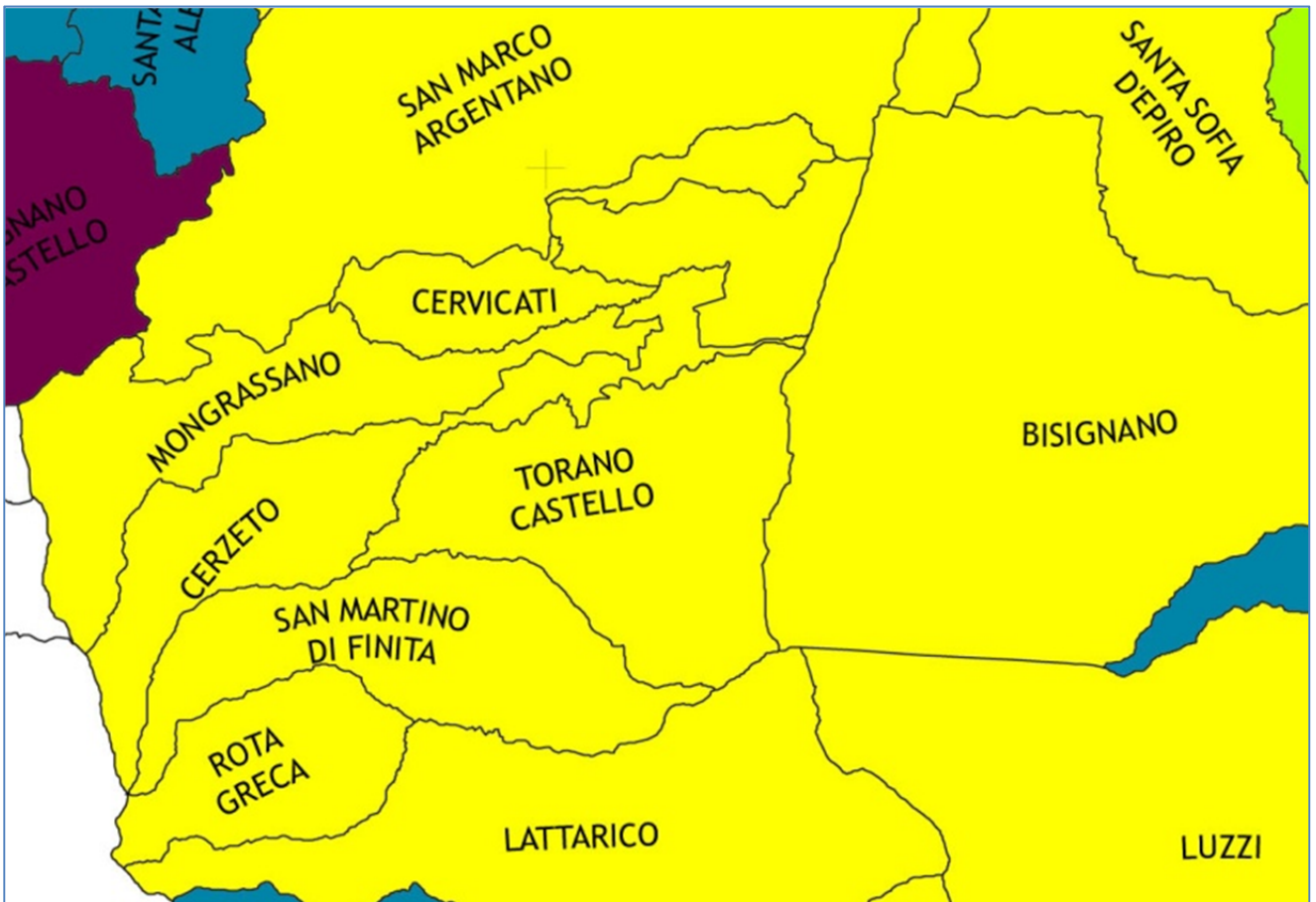
Nota:
L'indice sintetico "Squilibrio Forestale" dipende, direttamente, dal rischio di incendio (Tabella A.3) e, inversamente, dalla estensione della superficie boscata comunale.

Note di verifica e Coerenza

La marginale presenza di aree boscate non determina uno squilibrio elevato relativamente alla possibilità di incendio che, comunque, si è verificato in alcune incisioni prossime al centro storico.

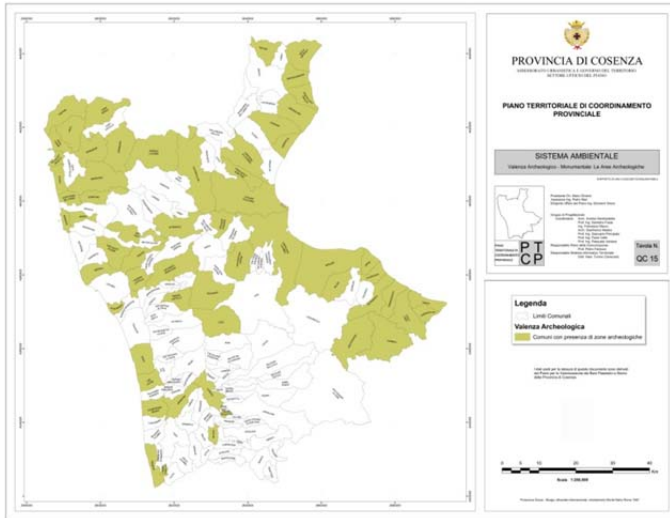


PTCP
Q.C. 14 Aree ad elevata valenza
Agroalimentare



Note di verifica e Coerenza
 Per una compiuta lettura di tale tematismo si rimanda alla relazione agropedologica, parte integrante del PSC.

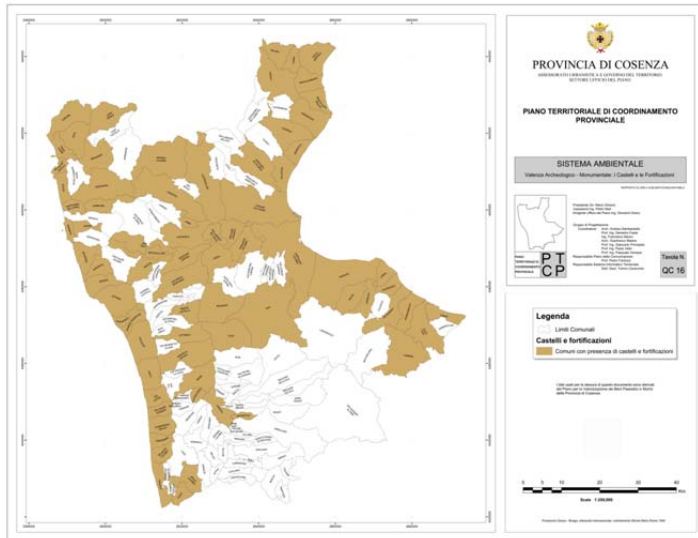
N.B. I dati usati per la stesura di questo documento sono derivati dal Piano per la Valorizzazione dei Beni Paesistici e Storici della Provincia di Cosenza



PTCP
**Q.C. 15 Valenza Archeologico-
 Monumentale – Le Aree Archeologiche**



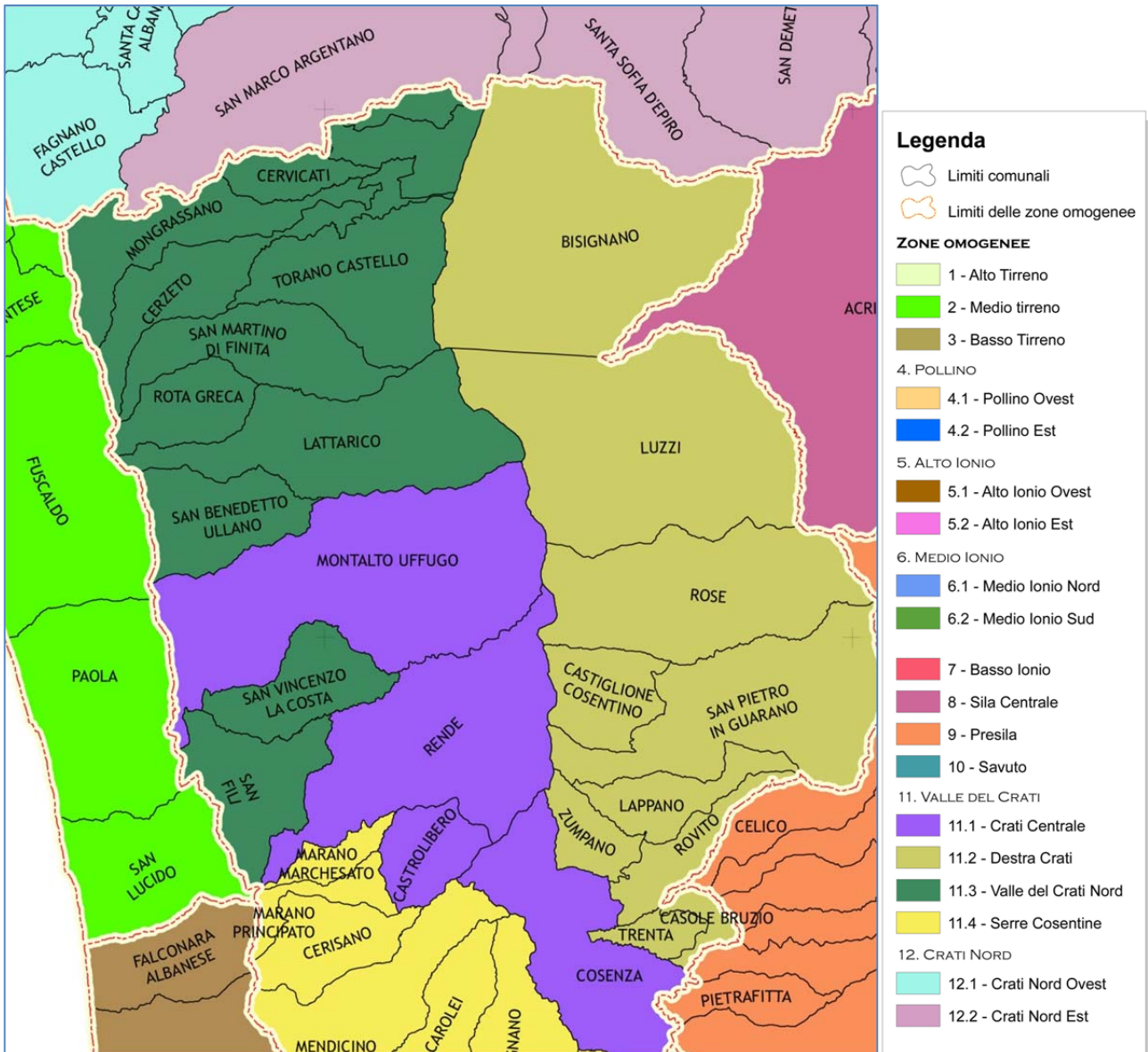
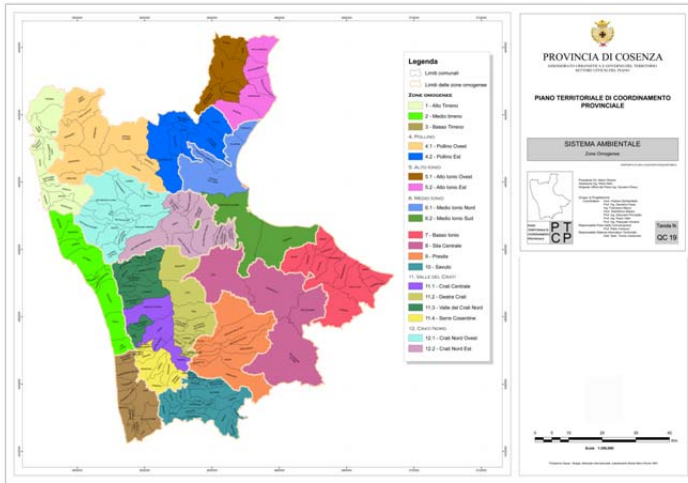
Note di verifica e Coerenza
 L'area archeologica di Torano Castello è stata individuata con precisione, con riferimento al DSR n.36 del 20/05/2004 in località Cozzo le Torre, per come si evince dalla Tav. SP2 Vincoli; nel suddetto Decreto sono individuate aree a vincolo diretto e altre a vincolo indiretto.. Non si hanno notizie di altre aree di diretto interesse archeologico.



PTCP
**Q.C. 16 Valenza Archeologico-
 Monumentale – Castelli e Fortificazioni**

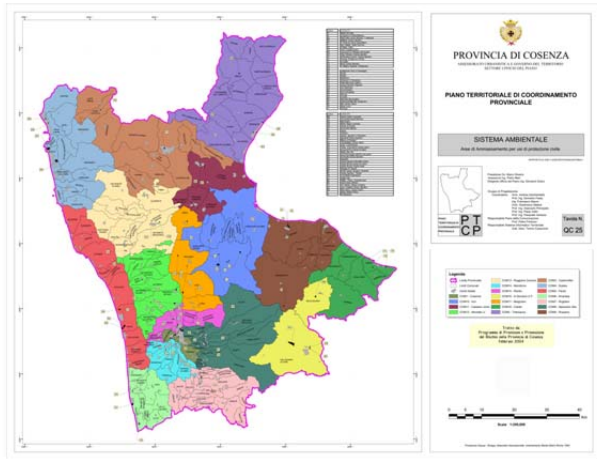


Note di verifica e Coerenza
 All'interno del territorio comunale permangono tracce non chiaramente visibili dell'originario Castello e delle Torri Murarie di difesa percepibili in prossimità della porta del Vaglio. Per una più dettagliata specifica si rimanda alla Relazione Generale (parag. 2.1.2. armatura urbana e 2.1.4 sintesi della morfologia dei centri storici) ed alla SI3 Evoluzione storica e tessuti edilizi.

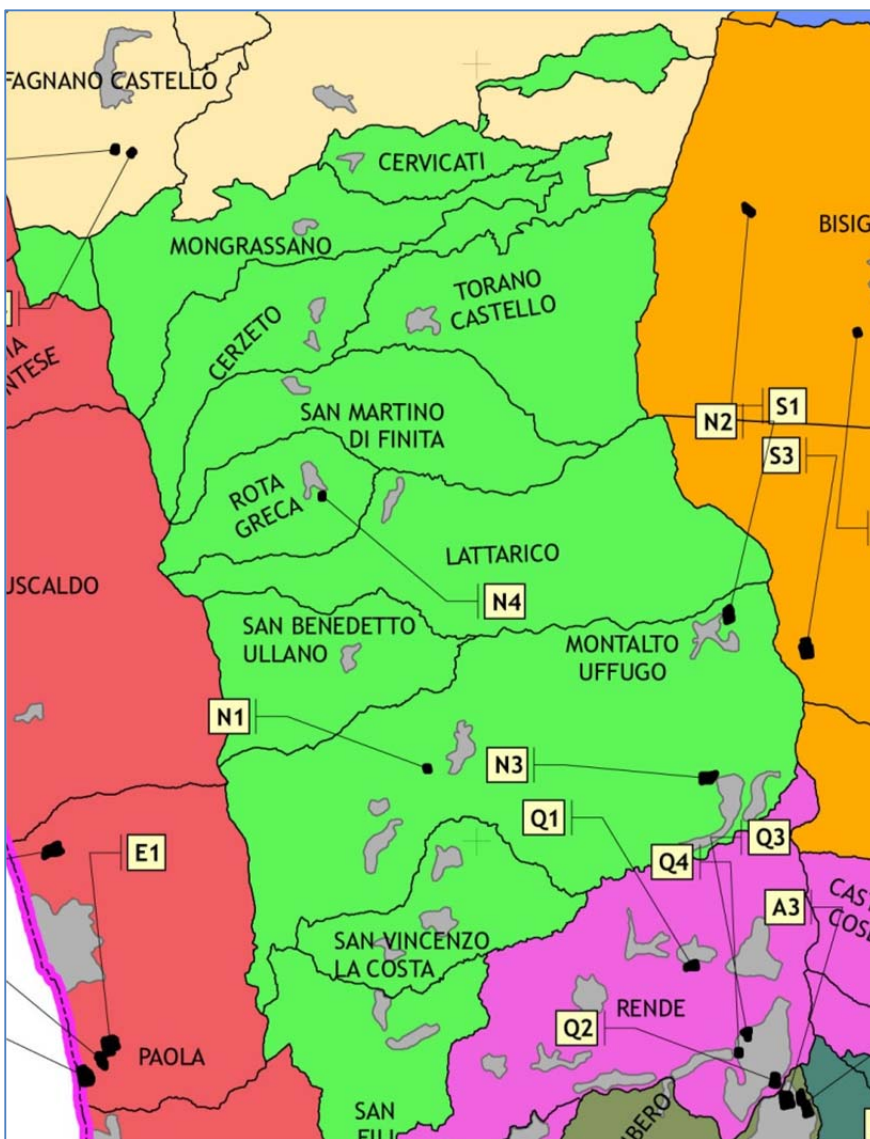


Note di verifica e Coerenza

Il territorio comunale è inserito nella zona omogenea 11 Valle del Crati, sotto classe 11.3 Valle Crati Nord. Detta zona include i territori comunali che manifestano una prevalenza collinare estesa in sinistra dell'asta fluviale del Crati sino al crinale dell'appennino paolano.



PTCP
Q.C. 25 Area di Ammassamento per usi di protezione civile

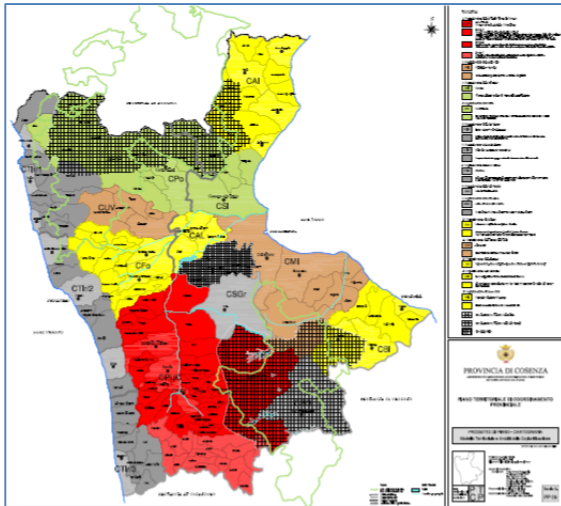


Legenda

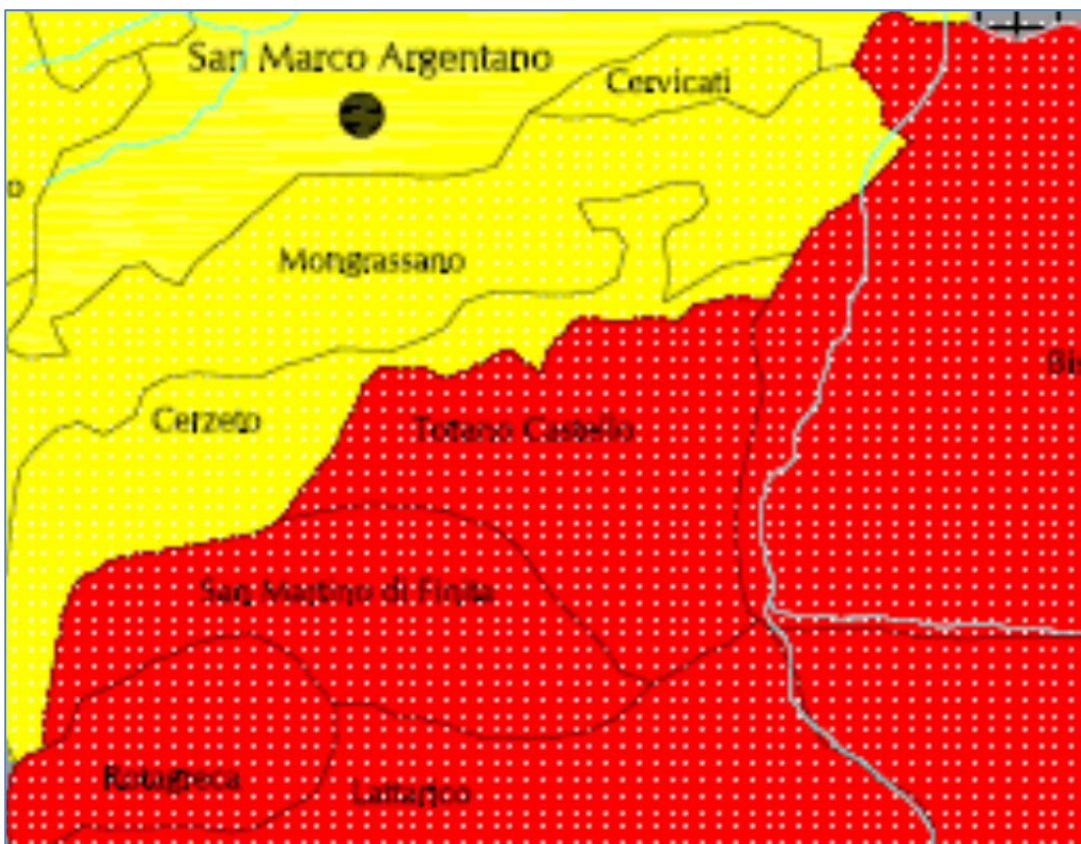
Limite Provinciale	COM13 - Roggiano Gravina	COM3 - Castrovillari
Limite Comunali	COM14 - Mendicino	COM4 - Scalea
Centri Abitati	COM15 - Rende	COM5 - Paola
COM1 - Cosenza	COM16 - S. Giovanni in F.	COM6 - Amantea
COM10 - Aciri	COM17 - Bisignano	COM7 - Rogliano
COM11 - Cassano Jonio	COM18 - Cariati	COM8 - Spezzano Sila
COM12 - Montalto U.	COM2 - Trebisacce	COM9 - Rossano

Tratto da:
 Programma di Prevenzione e Prevenzione
 del Rischio nella Provincia di Cosenza
 Febbraio 2004

Note di verifica e Coerenza
 Il territorio comunale è stato inserito nel COM 12 Montalto Uffugo, secondo le previsioni del Programma Prevenzione e Protezione del Rischio della provincia di CS (Anno 2004). Risulta altresì approvato il Piano di Protezione Civile riportato nella Tav. 16 SP2 Pianificazione in atto.







PTCP
P.P. 05 Progetto di Piano – Modelli Territoriale e Ambiti di Copianificazione

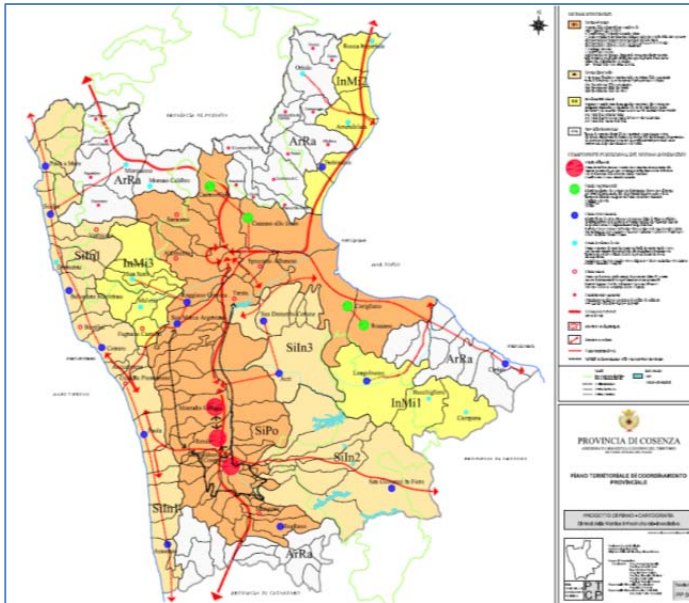


LEGENDA

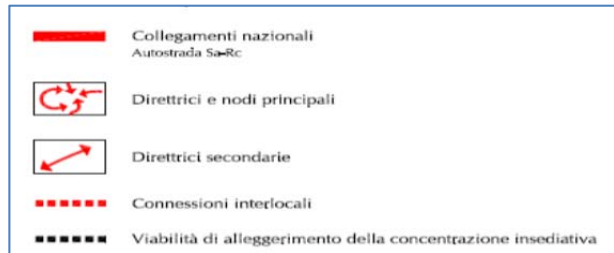
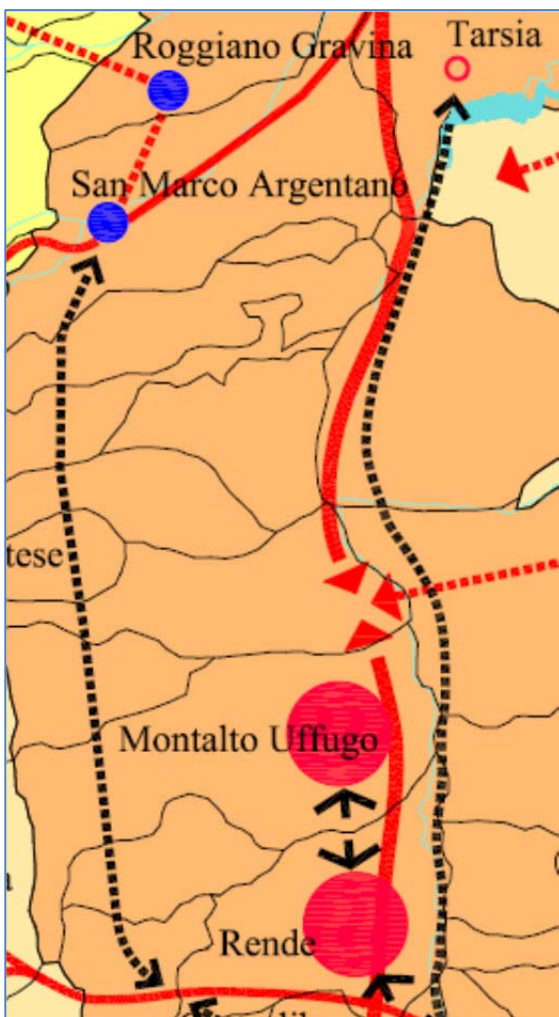
1. Copianificazione della Polarità Urbana di Cosenza

-  **CPUC** Area Urbana
Cosenza, Rende, Moltalto, Castrolibero
-  **Fascia A**
Casali Cosentini ed insediamenti Collinari
Luzzi-Rose-San Pietro in Guarano-Lappano-Zumpano-Rovito-Celico-Spezzano della Sila-Castiglione
Cosentino-Trenta-Casole B.-Spezzano Piccolo-Serra Pedace-Pedace-Pietrafitta-Marano M.-
Marano P.-Crisano-Mendicino-Carolei-Dipignano-Piane Crati-San Vincenzo la Costa-San Fili
-  **Fascia B**
Bisignano-Torano Castello-San Martino di Finita-Rotagrega-Lattarico-San Benedetto
Ullano-Paterno Calabro-S.Stefano di Rogliano-Margone-Cellara-Figliu Vegliaturo-Aprigliano
-  **Fascia C**
Domanico-Grimaldi-Malito-Belsito-Altilia-Rogliano-Marzi-Carpanzano-Scigliano-
Pedivigliano-Colosimi-Parenti-Bianchi-Panettieri

Note di verifica e Coerenza
 Il territorio comunale è stato inserito dal PTCP nell’Ambito di Copianificazione 1-Polarità Urbana di Cosenza – Fascia B. La relativa scheda è riportata nelle pagine 72-73 della Relazione Generale del PSC. Da detta scheda sono stati ripresi le linee di indirizzo e gli obiettivi di pianificazione riportati nel PSC.



PTCP
P.P. 04 Progetto di Piano – Sintesi della Matrice Infrastrutturale-Insediativa.



SISTEMI INSEDIATIVI	
SIPO	<p>Sistema Portante Costituito dalla Polarità urbana complessa de: AREA URBANA DI COSENZA - Conturbazione CS - Rende - Montalto Uffugo - Casali cosentini ed insediamenti collinari a sud posti a corona della città capoluogo INSEDIAMENTI LINEARI PEDEMONTANI IN SX E DX CRATI INSEDIAMENTO DIFFUSO DEL FULLONE E DELLA VALLE D'ESARO INSEDIAMENTO DIFFUSO DELLA SIBARITIDE - Corigliano - Rossano - Castrovillari - Cassano rappresenta nel suo insieme, il principale sistema insediativo presente nella Provincia, per il quale predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano, puntualmente, la struttura SIPO - Sistema Valle Crati - Piana di Sibari</p>
SILIN	<p>Sistema Intermedio E' un sistema di valenza comprensoriale con struttura delle componenti in via di definizione, in cui incentivare il rafforzamento e l'identità SILIN1 Insediamento della costa tirrenica SILIN2 Insediamento della Sila Grande SILIN3 Insediamento della Sila Greca</p>
INMI	<p>Insedimenti Minori Sequenze e singoli centri di una qualche consistenza, che costituiscono riferimenti significativi a scala interlocale, di cui controllare la qualità insediativa e di cui meglio definire il ruolo in sede di pianificazione attuativa IM1 Centri dell' Altopiano Silano IM2 Centri della fascia Alto Ionica Trebisacce - Rocca Imperiale IM3 Centri dell' Unione delle Valli</p>
ARRA	<p>Aree della Rarefazione Insiemi di centri insediativi deboli e marginali sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell' insediamento sub-provinciale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali prevedendo anche aggregazioni di tipo infrastrutturale e dei servizi</p>

Note di verifica e Coerenza

Il territorio comunale non è interessato da infrastrutture principali previste dal PTCP; determinano comunque ricadute due assi longitudinali di viabilità di collegamento: il primo in destra Crati, denominato via del Crati, di connessione dell'area urbana con l'area ionica (porto di Corigliano), il secondo di collegamento fra i centri pedemontani della dorsale appenninica. Torano Castello funge da cerniera fra i due detti assi e il PSC ha previsto il potenziamento di detto collegamento a mezzo di una bretella di scavalco del centro storico.